

Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2023

“Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e supporto alla gestione.”

Art. 1 PREMESSA

La legge regionale n. 7/2012 “*Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*” ha definito la disciplina per la promozione e il sostegno al riutilizzo dei beni confiscati della Regione Campania. Il *Piano Strategico per i Beni Confiscati*, previsto dall’art. 3 della Legge Regionale 16 aprile 2012 n. 7, approvato con deliberazione n. 366 del 07/07/2022 recante “Legge regionale 16 aprile 2012, n. 7 - Approvazione del Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024”, «si innerva su una visione che riconosce la trasversalità del tema del riutilizzo dei beni confiscati, e, in tal senso, pone questo ambito di intervento al centro della più complessiva policy regionale».

Nel quadro della pianificazione di cui alla Legge Regionale 7/2012 la Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari permanenti e speciali, ha adottato con deliberazione della Giunta n. 440 del 19/07/2023 il *Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2023*, di seguito denominato *Programma annuale 2023* (Art. 3-bis L.R. 16 aprile 2012 n. 7).

Nel quadro della pianificazione definita con il Piano strategico per i beni confiscati 2022/2024, il programma annuale razionalizza e sistematizza gli interventi individuati, per l’annualità 2023, dall’Amministrazione regionale in tema di beni confiscati, ponendosi in continuità con quanto già programmato e realizzato nell’annualità 2022, sì da proseguire e rafforzare le azioni avviate e quindi consolidare e ampliare i risultati positivi perseguiti e risolvere le criticità emerse.

Il Programma annuale, che tra l’altro individua le modalità operative per l’accesso al Fondo unico per i beni confiscati di cui all’art. 4 della suddetta legge 7/2012, definisce tre obiettivi specifici (obs) suddivisi poi in diverse tipologie di azioni:

- obs 1: valorizzazione dei beni confiscati
- obs 2: rafforzamento delle competenze di gestione dei beni confiscati
- obs 3: re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate

In relazione all’Obiettivo specifico 1 – Azioni di recupero per finalità istituzionali/sociali/produttive, il Piano prevede di realizzare un’azione sperimentale (di cui saranno beneficiari i Comuni e, per il tramite loro, in conformità alla disposizione di legge, i soggetti del Terzo settore) volta a rafforzare la cooperazione degli attori, istituzionali e non, coinvolti nel processo di valorizzazione del patrimonio confiscato, promuovendo al contempo la partecipazione della cittadinanza al tema del riutilizzo dei beni confiscati.

Art. 2 OGGETTO

Con il presente avviso pubblico, in attuazione del Programma annuale 2023, con le risorse di cui al “Fondo unico per i Beni confiscati”, sono finanziati progetti di sviluppo territoriale anche al fine di promuovere l’innovazione sociale, attraverso un’attività di consultazione / co-progettazione secondo le indicazioni del successivo art. 5.

Si andranno a sostenere progettazioni su beni immobili confiscati non assegnati al momento della pubblicazione di questo Avviso sul Burc, che prevedano contestualmente la ristrutturazione del bene immobile e le azioni di gestione dello stesso bene. Gli interventi devono essere volti a soddisfare, mediante soluzioni innovative, i fabbisogni rilevati dalla comunità locale finalizzati all’inclusione

sociale, all'occupazione, allo sviluppo locale, ai servizi di welfare (a mero titolo esemplificativo nei settori sociale, assistenza sanitaria, assistenza sociosanitaria, educazione, istruzione e formazione, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambiente, turismo sociale, formazione extrascolastica, agricoltura sociale, servizi strumentali alle imprese sociali, ecc).

Art. 3

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Avviso Pubblico è finanziato attraverso le risorse dell'esercizio finanziario 2024 del Fondo Unico per i beni confiscati di cui all'art. 4 della legge 7/2012.

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso Pubblico ammontano complessivamente ad € 1.800.000,00 di cui € 1.500.000,00 destinate ai Comuni per le azioni per le ristrutturazioni dei beni confiscati, ed € 300.000,00 destinate, per il tramite dei Comuni, ai soggetti del Terzo settore assegnatari, attraverso procedura pubblica, dei beni confiscati.

Art. 4

SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare proposte progettuali i Comuni della Regione Campania, al cui patrimonio indisponibile sono stati trasferiti beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, da destinare ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 48 comma 3 lettera c) e d) del D. Lgs 159/2011.

Ogni soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale anche riguardante più beni confiscati.

Art. 5

ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE/COPROGETTAZIONE E SELEZIONE DEL SOGGETTO GESTORE

Il presente Avviso richiede una progettazione definita in almeno tre fasi:

I FASE, ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE/COPROGETTAZIONE:

I Comuni per individuare le iniziative da realizzarsi avvieranno percorsi di consultazione/coprogettazione.

Tali percorsi, che devono essere definiti attraverso un procedimento aperto alle comunità territoriali e ai soggetti interessati, dovranno avere una durata di almeno due mesi, prevedendo diverse fasi e modalità di incontro, dibattito, presentazione di proposte e discussione delle stesse, di cui dovrà essere prodotta e allegata alla domanda di partecipazione specifica documentazione attestante strutturazione e realizzazione della fase di consultazione / coprogettazione (oggetto di valutazione secondo i criteri indicati nel successivo art. 11 di questo Avviso).

II FASE: SELEZIONE DEL SOGGETTO GESTORE

La fase di consultazione/coprogettazione dovrà essere conclusa con l'avvio di una procedura pubblica volta all'assegnazione del bene, per almeno 10 anni, a uno degli Enti individuati dall'art. 48 comma 3 lettera c) e d) del D. Lgs. 159/2011 in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale:

1. iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge;
2. previsione espressa, nell'atto costitutivo o nello statuto, dello svolgimento di attività e servizi in area sociale coerenti con quelli oggetto della domanda di partecipazione;

3. inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione a procedure di evidenza pubblica previste dal Titolo IV Capo II del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e di qualsivoglia causa di impedimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;

Inoltre, il soggetto assegnatario dovrà essere in possesso dei requisiti per accedere ad un contributo da concedere ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, aiuti “de minimis”.

La procedura di selezione dovrà essere già ultimata al momento della presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso e, nel caso di ammissione a finanziamento alla presente iniziativa, l'assegnazione del bene dovrà essere perfezionata mediante sottoscrizione dell'atto di concessione (della durata almeno decennale) tra l'ente pubblico e il soggetto assegnatario entro trenta giorni dalla sottoscrizione della convenzione tra la Regione Campania e l'ente ammesso a finanziamento di cui al successivo art. 12.

I soggetti assegnatari possono o meno aver partecipato al processo di consultazione / coprogettazione.

III FASE: REDAZIONE PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Contestualmente o a seguito della seconda fase dovrà essere predisposta la progettazione esecutiva dell'intervento di ristrutturazione edilizia, da adottare ai sensi del D. Lgs n. 36/2023.

Art. 6

PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI

Le proposte progettuali per essere ammissibili devono dettagliare entrambe le seguenti azioni:

- interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria, ristrutturazione edilizia di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nel territorio regionale (da realizzarsi a cura del soggetto proponente) che rendano funzionale l'immobile alla realizzazione della proposta progettuale nata dai percorsi di consultazione pubblica/coprogettazione di cui al precedente art. 5;
- gestione del bene confiscato da parte di uno dei soggetti individuati secondo quanto indicato al precedente art. 5, attraverso interventi che soddisfino, mediante soluzioni innovative, i fabbisogni rilevati dalla comunità locale finalizzati all'inclusione sociale, all'occupazione, allo sviluppo locale, ai servizi di welfare (a mero titolo esemplificativo nei settori sociale, assistenza sanitaria, assistenza sociosanitaria, educazione, istruzione e formazione, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambiente, turismo sociale, formazione extrascolastica, agricoltura sociale, servizi strumentali alle imprese sociali, ecc).

La proposta progettuale deve prevedere almeno un intervento volto alla sostenibilità ambientale e/o alla transizione ecologica

Saranno escluse le proposte progettuali:

- che non prevedano tutte le tre fasi dettagliate nel precedente articolo 5, e quindi che:
 1. non derivino da un'attività di consultazione / co-progettazione della durata di almeno due mesi;
 2. per le quali non sia stato redatto e approvato il progetto esecutivo come disciplinato dal D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
 3. per le quali il soggetto gestore non sia stato individuato mediante apposita procedura di evidenza pubblica con previsione di assegnazione del bene per almeno 10 anni;
 4. per le quali il soggetto gestore non sia in possesso dei requisiti indicati al precedente art. 5;
 5. per le quali i beni confiscati oggetto dell'intervento risultino già assegnati al momento della pubblicazione di questo Avviso sul Burc.

- afferenti beni per i quali non è stata effettuata la pubblicazione sul proprio sito istituzionale (art. 4 comma 1 lettera a) L.R. 7/2012) nell'elenco previsto dell'art. 48 comma 3 decreto legislativo 159/2011;

Il cronoprogramma deve prevedere un tempo massimo di realizzazione della proposta progettuale di 24 mesi dalla stipula degli atti di concessione di cui all'art. 12. Gli interventi di ristrutturazione non possono superare i 12 mesi.

Ai fini dell'ammissione al contributo di cui al presente Bando si applicano le disposizioni in materia di regolarizzazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e/o di depurazione ex art. 1 L. R. n. 1/2012 e art. 1, comma 181, L. R. n. 5/2013.

A tale proposito, per gli Enti Locali, utilmente collocati in graduatoria, che si trovassero nelle condizioni di cui sopra, sarà sospesa l'ammissione a finanziamento per un tempo non superiore a 90 giorni dall'approvazione della graduatoria, nel corso del quale l'Ente Locale dovrà regolarizzare la propria posizione debitoria ex art. 1 L. R. n. 1/2012 e art. 1, comma 181, L. R. n. 5/2013.

Decorso inutilmente tale termine l'amministrazione regionale provvederà all'esclusione della proposta progettuale e all'eventuale scorrimento di graduatoria.

Art. 7 IMPORTO FINANZIABILE

Il contributo massimo per ciascuna proposta progettuale è di € 360.000,00, di cui:

- max € 300.000,00 per gli interventi da realizzarsi per la ristrutturazione e l'arredo;
- max € 60.000,00 per supportare le attività di gestione del bene.

Il contributo totale sarà erogato al Comune, unico interlocutore per i rapporti con le Regione, con la specifica ripartizione della quota per le ristrutturazioni e della quota per la gestione. Il Comune disciplinerà con apposito atto convenzionale con il soggetto assegnatario le modalità di erogazione del contributo per le attività di gestione previste.

I soggetti proponenti e i soggetti gestori selezionati possono partecipare al finanziamento dei progetti con risorse proprie. La partecipazione finanziaria dei soggetti proponenti o dei soggetti gestori non fa comunque acquisire specifico punteggio, ma rientra nella più complessiva valutazione delle proposte progettuali.

Art. 8 SPESE AMMISSIBILI

Con riferimento all'attività di ristrutturazione sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso, finalizzate alla realizzazione delle proposte progettuali e relative alle seguenti voci di costo:

- a) spese sostenute per le attività di coprogettazione nel limite massimo del 5% del finanziamento;
- b) lavori a misura, a corpo, in economia;
- c) forniture;
- d) imprevisti nel limite di 5% di b);
- e) allacciamento ai pubblici servizi;
- f) le spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento, direzione lavori e coordinamento sicurezza e tutte le altre spese tecniche nella misura non superiore al 12% di a)+b);
- g) arredi;
- h) IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovute per legge.

Con riferimento alle attività di gestione dei soggetti assegnatari, nel rispetto delle normative statali e comunitarie sugli aiuti “de minimis”, sono considerate ammissibili le seguenti voci di costo:

- a) le spese per l’acquisto e/o leasing di ulteriori forniture (arredi, software, attrezzature, macchinari, ecc.);
- b) le spese di avvio della gestione (per una durata massima di 12 mesi):
 - spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, polizza fidejussoria, ecc.) e relativa attivazione;
 - spese per il personale necessario a sostenere le attività ed i servizi relativi al progetto;
 - spese per la formazione e/o qualificazione del personale nel limite del 15%;
 - spese per materiali di consumo necessari alla gestione delle attività e dei servizi;
 - spese di comunicazione e promozione delle attività e dei servizi nel limite del 5%;

L’IVA è ammissibile solo se non sia recuperabile.

Non sono ammissibili le spese per le quali si è usufruito di altro finanziamento.

Art. 9

TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le proposte progettuali, pena l’esclusione, devono essere presentate dal soggetto proponente esclusivamente a mezzo PEC del soggetto stesso, all’indirizzo beniconfiscati@pec.regione.campania.it e pervenire entro e non oltre il 30 maggio 2024. Le proposte pervenute oltre il termine saranno inammissibili.

L’oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: “Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2023”.

La Regione Campania non risponde di eventuali ritardi o mancate ricezioni dell’istanza dovute a malfunzionamenti della PEC o per invii ad un indirizzo di posta elettronica certificata diverso da quello su indicato.

Ciascun proponente, per partecipare al presente Avviso, a pena di esclusione, deve utilizzare la modulistica allegata da sottoscrivere in forma digitale. Qualora non fosse disponibile la firma digitale, sarà possibile inviare la modulistica sottoscritta, unitamente alla copia leggibile del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Quindi, sempre a pena di esclusione deve trasmettere:

- a) Domanda di partecipazione debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante dell’ente (Allegato 1);
- b) Documentazione attestante strutturazione e realizzazione della fase di consultazione/coprogettazione;
- c) Provvedimento di individuazione del soggetto gestore del bene confiscato in conformità con le previsioni di cui all’art. 5) del presente Avviso Pubblico;
- d) Atto costitutivo del soggetto gestore individuato;
- e) Curriculum vitae del soggetto gestore;
- f) Provvedimento di approvazione del progetto esecutivo con allegati la relazione descrittiva dettagliata dei lavori di ristrutturazione da effettuare, il computo metrico, i grafici attestanti lo stato di fatto e lo stato di progetto, il quadro economico, la documentazione fotografica (interna ed esterna) del bene;
- g) Relazione inerente le attività che saranno messe in campo nel corso dei primi 12 mesi di riutilizzo del bene da parte del soggetto gestore.

Qualora se ne ravvisi la necessità e/o l’opportunità, l’ufficio si riserva di chiedere integrazioni alla documentazione presentata.

Art. 10

VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, composta da un Presidente e n. 3 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di Segretario, nominata, con apposito provvedimento dirigenziale, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.

La commissione procederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande presentate alla scadenza, in riferimento:

- a) ai soggetti titolati a presentare proposte progettuali come riportati nell'art. 4 del presente Avviso;
- b) alla conformità alle attività di coprogettazione/consultazione e individuazione del soggetto gestore di cui all'art. 5;
- c) alla conformità delle proposte progettuali ai requisiti di cui all'art. 6;
- d) al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse di cui all'art. 9;
- e) laddove non fosse già perfezionata l'assegnazione del bene al soggetto gestore, all'impegno formale, contenuto nella domanda di partecipazione e da perfezionarsi nel caso di ammissione a finanziamento del progetto, alla sottoscrizione dell'atto convenzionale da stipulare tra il Comune e il soggetto gestore selezionato, cui concedere l'uso del bene confiscato per almeno 10 anni.

Le proposte progettuali non rispondenti ai suddetti criteri/requisiti saranno considerate inammissibili e pertanto non si procederà alla successiva valutazione.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata, la Commissione potrà assegnare al soggetto richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile.

A conclusione della verifica dell'ammissibilità, la Commissione procede alla valutazione di merito delle proposte progettuali ammissibili, sulla base dei parametri di cui al successivo art. 11.

La Commissione, a seguito della valutazione attribuirà alla proposta progettuale un punteggio compreso tra 0 (zero) e 100 (cento) punti. La Regione Campania finanzia le proposte progettuali che avranno raggiunto un punteggio minimo pari a 50 punti fino all'esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 3.

Art. 11
PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La Commissione nominata procederà alla valutazione delle proposte progettuali che hanno superato la fase dell'ammissibilità, secondo i criteri indicati nella griglia sottostante suddivisi per fase del progetto:

1. Processo di consultazione / coprogettazione [punti attribuibili: fino a 30]

INDICATORE	CRITERI	PUNTEGGIO
Definizione del percorso di consultazione / coprogettazione	Adeguate strutturazione e promozione del procedimento (max 4 punti per ciascuno dei seguenti aspetti: chiarezza – ad es. definizione degli obiettivi, della strutturazione e delle modalità di svolgimento - , mezzi e modalità di diffusione – ad esempio pubblicazione sul sito istituzionale, campagne di comunicazione anche via social, pubblicazione sui mezzi di informazione, sedute tematiche del consiglio comunale etc.)	Fino a 8 punti
Strutturazione del percorso di consultazione / coprogettazione	Adeguate strutturazione e corretto svolgimento del percorso (max 4 punti per ciascuno dei seguenti aspetti: a) numero e tipologia di incontri, b) metodologie utilizzate per la discussione – ad es. assembleari, seminariali, convegnistiche etc.-, c) sintesi delle proposte pervenute).	Fino a 12 punti
Realtà sociali coinvolte nel percorso di consultazione / coprogettazione	Numero e tipologia delle realtà sociali coinvolte (1 punto per ogni ente/soggetti istituzionali e sociali, fino a max 5 punti, gli ulteriori 5 punti saranno attribuiti tenendo conto della eterogeneità dei settori di intervento delle realtà coinvolte)	Fino a 10 punti
TOTALE		Fino a 30 punti

2. Interventi di ristrutturazione del bene confiscato [punti attribuibili: fino a 30]

INDICATORE	CRITERI	PUNTEGGIO
Coerenza del progetto con le proposte del percorso di consultazione /coprogettazione	Rispondenza sufficiente (2 punti), discreta (3 punti), piena (6 punti).	Fino a 6 punti
Fattibilità	Adeguatezza, coerenza, chiarezza nella descrizione dei lavori di ristrutturazione rispetto alla finalità di destinazione del bene (max 3 punti per ciascuno degli aspetti indicati)	Fino a 9 punti
Sostenibilità ambientale	Adozione di ulteriori interventi, oltre il primo richiesto dall'avviso, per la sostenibilità ambientale e per la transizione ecologica (max 2,5 punti per ciascun ulteriore intervento, ad es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, interventi di efficientamento energetico degli immobili). Ai fini dell'assegnazione del punteggio gli interventi evidenziati nel formulario dovranno avere apposita evidenza nel progetto esecutivo.	Fino a 15 punti
TOTALE		Fino a 30 punti

3. soggetto gestore e progetto di riutilizzo selezionati [punti attribuibili: fino a 40]

INDICATORE	CRITERI	PUNTEGGIO
Esperienza, struttura organizzativa e competenze dell'Ente selezionato per la gestione	Esperienza nei settori di intervento del soggetto gestore selezionato (1 punto per ogni anno di esperienza, max 5 punti) Chiarezza e completezza nella descrizione delle attività/servizi progettuali (max 5 punti) Adeguatezza della struttura organizzativa e delle figure professionali individuate per le attività/servizi progettuali (max 5 punti)	Fino a 15 punti

Qualità del progetto di riutilizzo selezionato	Ricadute del progetto in termini di: 1. Capacità della proposta progettuale di creare effetti sul territorio in termini di inclusione sociale e lavorativa delle persone appartenenti alle fasce deboli e a rischio di esclusione e marginalizzazione (max 5 punti); 2. Capacità della proposta progettuale di contribuire allo sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio di riferimento (max 5 punti).	Fino a 10 punti
Sostenibilità economica	dettaglio, fattibilità e congruenza del piano di gestione in relazione al finanziamento regionale per i primi 12 mesi di gestione (max 10 punti) Dettaglio, fattibilità e congruenza delle previsioni di entrata e spesa negli anni successivi al primo per le attività e le iniziative realizzate all'interno del bene confiscato (max 5 punti)	Fino a 15 punti
TOTALE		Fino a 40 punti

A parità di punteggio, le proposte progettuali saranno ordinate secondo il criterio della cronologia di presentazione.

La Commissione di valutazione, terminati i lavori, trasmette le risultanze dell'analisi valutativa.

Il dirigente della Unità Operativa "Legalità e Sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata (di seguito UOD "Legalità e Sicurezza") prende atto dei lavori della commissione di valutazione e approva, entro 60 giorni dal termine di scadenza delle candidature, apposito decreto dirigenziale, da pubblicare sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it>, contenente le risultanze della valutazione.

La pubblicazione sul BURC del decreto dirigenziale vale quale mezzo ufficiale di notifica a tutti gli interessati.

Per gli Enti Locali, utilmente collocati in graduatoria, che si trovassero nelle condizioni di cui all' art. 1 L. R. n. 1/2012 e art. 1, comma 181, L. R. n. 5/2013, si rimanda a quanto previsto dagli ultimi tre commi art. 6 del presente avviso.

La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie e/o di nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche e riduzione dei contributi concessi, si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento.

Art. 12

MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO

Per la regolamentazione degli obblighi tra le parti e le modalità di erogazione del finanziamento assegnato sarà stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e il Comune beneficiario.

Entro 30 giorni dalla stipula della convenzione il Comune dovrà inviare alla Regione Campania l'atto di concessione del bene al soggetto gestore.

La mancata osservanza, anche parziale, della presente prescrizione comporta la decadenza del beneficio del finanziamento.

Art. 13

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo per l'intervento di ristrutturazione avverrà con le seguenti modalità:

- a) anticipazione del 40% dell'importo ammesso a finanziamento successivamente alla stipula della convenzione tra Regione e Comune e alla trasmissione dell'atto di concessione del bene al soggetto gestore;
- b) erogazione pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento dell'espletamento della gara di appalto, previa presentazione di:
 - 1. quadro economico definitivo rideterminato;
 - 2. copia del contratto tra la stazione appaltante e la ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori;
 - 3. attestazione da parte del responsabile unico del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
 - 4. rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, del 80% dell'anticipazione;
- c) erogazione saldo, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato regolare esecuzione, attestazione del costo complessivo del progetto, rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge del 100% delle risorse trasferite per l'intervento, attestazione del RUP dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento. Entro 90 giorni dall'erogazione del saldo dovrà essere trasmessa rendicontazione delle spese sostenute relativamente al saldo erogato.

Tutte le erogazioni saranno comunque subordinate al rispetto delle modalità di rendicontazione e monitoraggio previste nella convenzione di cui all'art. 12.

Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post-gara e deve essere riportata in un'apposita voce "Accantonamenti".

La voce di spesa "Accantonamenti" può essere utilizzata, nei casi e nei limiti stabiliti dall'art. 120 del D. Lgs 31 marzo 2023, n. 36 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa richiesta da parte dell'Ente locale e successiva autorizzazione da parte della Unità Operativa "Legalità e Sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del proponente, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere possa gravare sulla Regione Campania.

Il contributo per le attività di gestione sarà trasferito al Comune che lo erogherà al soggetto gestore nel rispetto di quanto previsto nella convenzione tra Regione e Comune e nell'atto di concessione del bene al soggetto gestore di cui al precedente art. 12, e avverrà con le seguenti modalità:

- a) anticipazione del 50% dell'importo della quota ammessa a finanziamento alla consegna dei lavori di ristrutturazione e previa trasmissione da parte del responsabile del procedimento della dichiarazione di avvio delle attività di gestione;
- b) ulteriore erogazione del 30% dell'importo della quota ammessa a finanziamento previa dichiarazione del responsabile del procedimento che attesti la rendicontazione da parte del soggetto gestore dell'80% della somma complessivamente erogata per le spese di gestione riportate nel formulario;
- c) erogazione saldo previa dichiarazione del responsabile del procedimento che attesti la rendicontazione da parte del soggetto gestore della somma complessivamente erogata per le spese di gestione riportate nel formulario.

Art. 14 PROROGA

Eventuali proroghe per la realizzazione del progetto dovranno essere adeguatamente motivate, richieste tempestivamente e autorizzate da parte della UOD "Legalità e Sicurezza".

Art 15 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il finanziamento potrà essere revocato nel caso di variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo, ivi comprese quelle relative al sostegno alle attività di gestione dei soggetti individuati non concordate con la UOD "Legalità e Sicurezza".

Il contributo sarà soggetto a revoca nei casi in cui il beneficiario risulti inadempiente rispetto agli obblighi di cui al presente bando e a quelli riportati nella convenzione.

In ogni fase del procedimento la UOD "Legalità e Sicurezza" può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. Il beneficiario è tenuto a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate.

Art. 16 INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Al presente Avviso viene allegata Informativa ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018.

Art. 17
INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Paola Cornali, funzionaria della UOD 60.09.06 “Legalità e Sicurezza”.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, oltre che sul B.U.R.C., è reperibile sul sito istituzionale della Regione Campania, all’indirizzo <http://www.regione.campania.it> nella sezione – *La Regione Informa* nonché nella sezione *TUTTE LE TEMATICHE* – sottosezione *SICUREZZA, LEGALITA’, IMMIGRAZIONE*.

Per informazioni e/o chiarimenti, gli interessati possono inviare una richiesta entro 5 giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione all’indirizzo PEC beniconfiscati@pec.regione.campania.it.

Art. 18
NORMA DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.